

Terza pagina

Mosaico bizantino a scuola

Il mosaico è un tipo di rappresentazione ornamentale che si ottiene incollando, l'uno vicino all'altro, tanti pezzetti di pietra o vetro colorati chiamati tessere. Si sviluppa nel sec. d. C., circondato da uomini dotti e di arte. Le costruzioni sono imponenti sia a Ravenna, sia a Roma, decorando con mosaici splendidi.

Io che noi e scuola, tutti insieme abbiamo realizzato un mosaico simile a quello Bizantino.

Ora farò e vedrò molto tempo e mi faranno ma quando è da me. Quindici e sta una grande sala di lavoro per tutti noi bambini. Il mio è il dorso di una pietra o del vetro. Il mosaico si chiama con il materiale, poi tagliato in tanti piccoli quadrati che abbiamo incollato, a scegliere per qualche giorno.

Dopo abbiamo colorato la tela con tempera di vari colori, poi la abbiamo attaccata sulla tavola di legno, sguainando i contenitori del disegno. In una domenica abbiamo fatto il mosaico con Gesù, Giuseppe e Maria: quest'anno abbiamo coperto il Re Magi. Ora costruiamo perché, secondo noi, i bambini faranno il nostro mosaico molto contento del lavoro eseguito.



Il mosaico si chiama con il materiale, poi tagliato in tanti piccoli quadrati che abbiamo incollato, a scegliere per qualche giorno. Dopo abbiamo colorato la tela con tempera di vari colori, poi la abbiamo attaccata sulla tavola di legno, sguainando i contenitori del disegno. In una domenica abbiamo fatto il mosaico con Gesù, Giuseppe e Maria: quest'anno abbiamo coperto il Re Magi. Ora costruiamo perché, secondo noi, i bambini faranno il nostro mosaico molto contento del lavoro eseguito.

(ALBERTO ZACCHI)

IL FILM PIÙ VISTO **FILM: DISNEY È SEMPRE DI MODA** **Il Ciclone Il Gobbo di Notre Dame**

Il Ciclone di Leonardo Pieraccioni con Lorenza Forteza, Natalia Estrada e Leonardo Pieraccioni. Il film racconta le vicende di una famiglia composta da tre figli e un padre che non riescono mai a prendere le frequenze alla tv allora stanno lì con i mestolini e le padelle per cercare di prendere le frequenze. In quella casa non suona mai nemmeno il telefonino cellulare. Un giorno su un camioncino arriva una compagnia di cinque ragazze spagnole che ballano in flamenco. Tutti i componenti della famiglia rimangono sbalorditi dalla bellezza e dalla bravura delle ragazze e le ospitano a casa loro e fanno loro ballare il flamenco. Caterina, la prima ballerina, sale sopra il tavolino e

inizia a ballare e come per incanto la televisione rifunziona. Uno dei tre fratelli, pittore emozionato dalla presenza di quelle fate faceva sempre dei quadri dove scriveva «Dio c'è, Dio è stato qui». Levante si era innamorato di Caterina (Lorenza Forteza). Allora la seguiva in tutti i posti e combinerà un sacco di guai... È stato un film molto simpatico e divertente, forse il più bello che hanno fatto in questi tempi; io consiglio a tutti di andarlo a vedere. Tornerete a casa sereni e rilassati. Se volete divertirvi andate a vedere il Ciclone. (Serena Menchetti)

LIBRI I tre moschettieri

I tre moschettieri, parla di un ragazzo di nome D'Artagnan, che ha il sogno di diventare moschettiere. Durante la sua avventura incontra altri tre moschettieri: Porthos, Athos e Aramis. Alla fine D'Artagnan diventa un moschettiere a tutti gli effetti, perché riesce a salvare il Re. Consiglio la lettura a chi piace l'avventura.

(Antonio Corsi)

Le delie Gemma di quest'anno, a duea, sono andata con il mio babbo a vedere il "Gobbo di Notre Dame". È stato un film triste, avventuroso, ma anche emozionante. Racconta di un uomo che viveva nella torre di una cattedrale e veniva maltrattato da un altro uomo che l'aveva raccolto da piccolo perché era brutto ed aveva una gobba.

Emeralda, una ragazza perseguitata dalle guardie, entra nella cattedrale. Quasimodo (il gobbo) la vede: lei canta... Emeralda, poi, sale sulla torre e incontra Quasimodo, ma le guardie avevano capito che lei era lì e andavano a cercarla. Quasimodo l'aiuta a scappare, lui aveva anche tre amici di Rue de la Cloche: Ugo, Barthelemy e Victor. Uno, una guardia, si innamora di Emeralda ed aiuta lei ad aiutarla... Emeralda aveva un mascondiglio, dove stava con tutti i suoi amici, tra cui la sua cassetta. Alla fine del film il gobbo muore e tutto torna felice... Barthelemy, che fa sempre i puerili addosso die: - Ma voi non migrate mai?

(SERVIZIO DI IRENE CORSI)

LIBRI

La casa della morte

Il libro parla di una famiglia che ha due bambini, un maschio di nome Jasch e una femmina di nome Adamanda, che si trasferiscono a Cascata Tenebrosa, in una casa vecchia, grande, buia, da brivido. Ai bambini non piace quella casa e mentre entrano, Adamanda vede ad una finestra un ragazzo e si impaurisce. Dopo qualche giorno Adamanda vede una ragazza in camera sua; la notte con la finestra chiusa le tendine sventolano insieme al poster attaccati alle pareti e lei si nasconde sotto le coperte. Dopo qualche ora, dopo

mangiato Adamanda e Jasch escono e trovano due ragazzi un maschio e una femmina uguali a quelli che avevano già visto. I due ragazzi minacciano con lo sguardo i fratelli e li circondano insieme ad altri ragazzi e cercano di ucciderli ma Adamanda e Jasch corrono dai genitori con alle calcagna i ragazzi, poi i bambini si mettono in cerchio intorno ad Jasch, Adamanda e i genitori; ma tutti riescono a scappare e vanno più lontano possibile in una casa piccola, luminosa, nuova e molto bella in campagna. (Jessica Bucchi)



Maestre... cartapestaie

Le maestre Anna, Roberta, Liriana e Elisabetta un giorno tutto d'un colpo si dissero: - Venite con le maschere che le stiamo facendo! - Noi tutte con un tono di stupore rispondemmo: - Come, doppiare le maschere? - Sì, proprio così! Le doppiamo con la colla di farina! - Ma? Stupendo! Possiamo iniziare subito! Allora tutti insieme siamo andate nel cortile dove c'era un enorme cesto pieno di colla di farina. Dopo un lungo processo dimentico la maestra Anna respirò: - Babbo! La prima maschera è fatta. Noi tutte eravamo stupite del lavoro eseguito. Dopo un po' anche la maestra Elisabetta ebbe finito e si seguì Roberta e Liriana. - Ciao! - (Luca Felici)

Pagina dei ricordi

Ricordi scolastici del passato

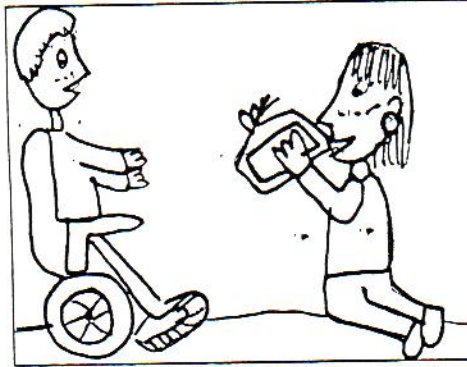
Ricordi infantili

Sono passati ormai quattro anni da quando ho iniziato la scuola elementare e sembra che siano passati in un batter d'occhio insieme a tanti ricordi belli e brutti. Infatti ricordo il primo giorno di scuola che non sapevo leggere e scrivere, mentre ora sono arrivato ad avere una certa padronanza di sapere le cose, ma senza l'aiuto di queste maestre non avrei potuto averla.

A proposito delle maestre, l'inizio della scuola non è stato molto ottimale per noi alunni a causa delle varie sostituzioni della maestre. Tutto questo ci ha portato ad avere un po' di disagio e confusione che però abbiamo recuperato du-

rante il corso degli anni. Il ricordo più bello è stato quando sono arrivati i bambini russi nella nostra scuola. Con loro abbiamo passato dei momenti indimenticabili, cercando di far cancellare dalla loro mente il periodo che stavano attraversando a causa dello scoppio della centrale nucleare. Con le maestre abbiamo fatto tante attività belle come per esempio la visita alle persone anziane. Anche in questo caso con la nostra semplicità abbiamo dato un sorriso a questa povera gente. Tutto sommato fino ad ora ho trascorso dei momenti molto belli ed interessanti e spero di trascorrerli in futuro.

(Armando Calveri)



I BAMBINI NON HANNO SOLO RICORDI PIACEVOLI Tristi ricordi

Aperta l'anta dell'armadio ho visto una camicetta che mette sempre, ma quando la metto mi fa vedere un niente che me l'ha regalata: Mia zia Emma, che un questi giorni è venuta a mancare. Ripensando a lei mi ricordo di tutte le occasioni in cui poteva venire a trovarci ed un particolare una frase che lei diceva:

-Quando andrò in pensione mi comprerò una casetta a Simalunga.

Me ricordo tutte quelle volte che l'ho accompagnata alla stazione perché doveva ritornare a Roma

Me ricordo un particolare l'ultima volta che me aveva promesso che durante l'estate del 1997 me avrebbe portato con sé a Roma. Già pregustavo la visita alla città un sua compagna, a racconti della sua vita la sera aspettando che il sonno arrivasse....

Mentre ripenso a lei mi sembra impossibile che non ci sia più

(Giulia Bernardini)

Famigliola in gita Gita oltralpe

Uno dei ricordi più belli è quello avvenuto qualche anno fa quando andai insieme ai miei genitori, al mio fratello e ai miei amici a Porto Venere, una città che si trova sulla riviera ligure. Dopo aver girato a lungo la città,

decidemmo di fare con il battello il giro delle tre isole: Palmaria, la più grande; il Tino, la media e il Tinetto, la più piccola. Tutti eravamo felici ed eccitati, soprattutto noi bambini perché era la prima volta che viaggia-

vamo in mare. Appena partiti ce ne pentimmo amaramente, perché all'improvviso il battello cominciò ad oscillare paurosamente. Noi ci guardavamo e capimmo dalle nostre facce, che erano diventate bianche e dai nostri sguar-

di che ci sentivamo male, infatti il nostro stomaco andava in su e in giù. Alcuni cercavano di non farlo notare dicendo battute che non facevano ridere nessuno, altri si alzano in piedi e oscillavano andando da una parte all'altra, altri fa-

cevano finta di niente anche se erano bianchi come panni lavati. Finalmente dopo quaranta minuti di viaggio tornammo a terra e un po' scombuscolati ci avviammo all'albergo felici che quella tortura fosse finita. (Paolo Tiezzi)

Quel sabato mattina, siamo arrivati alla dogana alle 8, dove c'erano poliziotti. Un agente di polizia ha chiesto i documenti al babbo; pas-

sando la dogana ci siamo fermati a mettere benzina e a fare colazione. Siamo arrivati a CHUR, la città dove abita la cugina del mio babbo, alle 12 circa. Entrati in casa abbiamo salutato tutti i parenti presenti. Poi abbiamo fatto un piccolo pranzo e ci siamo riposati. Alle 15, siamo andati in chiesa. Mi è rimasto impresso il modo in cui si svolgeva la cerimonia nuziale; la messa è durata circa mezz'ora; il prete parlava tedesco e io non lo capivo un tubo. Finita la cerimonia ci siamo ritrovati in una sala per fare il rinfresco; qui la cosa che ricordo è che hanno fatto una torre di bicchieri dove c'era lo spumante formando una cascata.

(Veronica Martino)

L'emozione del primo giorno

Se il primo giorno di scuola lo ricordo benissimo: ero emozionatissima e non volevo il ora di conoscere i miei amici; avevo subito imparato a leggere e a scrivere, ma sapevo che non potevo. Appena entrati mi sono precipitata nel pedigliano della I°A elementare e sono entrata con i miei genitori in una grande aula piena di bambini brulli e mamme.

Mi sono messo vicino a Mattia Savelli che era tutto solo e non parlava con nessuno; o già... anche io mi sentivo sola perché provenivo dalla scuola materna di Lucignano e non conoscevo nessuno.

Mattia Savelli mi disse che ero nuovo ed era preoccupato, allora io gli dissi che ero nello stesso situazione. Dopo un po' i miei genitori se ne andarono e le maestre ci domandarono alcune cose: mi ero già accorta che mi sazi trovavo benissimo in quella scuola, anche perché tutti erano simpatici e aveva fatto subito amicizia.

(Marta Casali)

Il mio vecchio orologio diventò molto bello, ero contento di stare con i miei compagni. Facevamo molti giochi e all'uscita eravamo sempre entusiasti della nostra giornata passata in allegria; ma qualche bambino spesso se la mamma era ritardata si metteva a piangere e tutta la loro giornata si riempiva di tristezza, ma poi se era sempre qualcuno che li consolava.

Il pomeriggio dormivamo nelle sdraie, che procuravamo, sette volte qualche lite a causa della loro dispartenza. La mattina iniziavamo ad giocare fuori per un po' fino a mezzogiorno, quando alcune bambine salivano in elicotto e si procuravano delle pagnotte oppure sfornate che avevano un sapore davvero delizioso; dopo pranzo dormivamo sulle sdraie.

Svegliati, tutti giocavamo finché qualche mamma non veniva a prendere il suo bambino.

Beh proprio uno giorno senza fatica.

(Eleonora Fanelli)

Cere, dita pennarelli; i tuoi giorni saran belli!



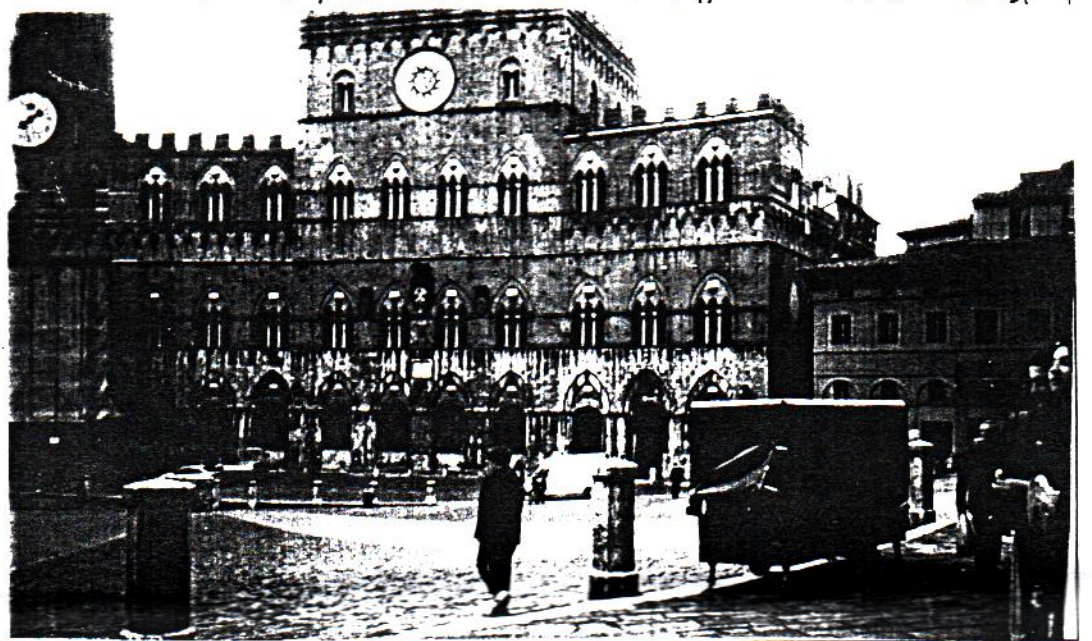
(Ilaria Cappelli)

Pagina seria

SIENA CITTA' MEDIOEVALE

Il palazzo Comunale di Siena fu costruito dal gruppo dei Nove, per testimoniare la potenza e la ricchezza del Comune di Siena intorno al 1200 e per questo furono chiamati i pittori del tempo per abbellirlo. Il primo dipinto fu la "Maestà" (regina dei cieli) che fu terminata nel 1244 da Guido di Bonisogno; tutti i Senesi vennero ad ammirarla. Nel dipinto, ai piedi della Madonna ci sono quattro santi e due angeli; gli angeli offrono alla Madonna dei mazzi di fiori e i santi le portano una richiesta; intorno alla Madonna ci sono anche i profeti e gli evangelisti. Nella sala del mappamondo di fronte alla "Maestà" c'è l'affresco di Guido di Bonisogno di Simone Martini; è considerata la prima foto della storia. A sinistra del dipinto c'è un castello con la città intorno e dall'altra parte una fortezza. In un'altra parete c'è la prima battaglia della Val di Chiana con rappresentati tutti i paesi dei nostri dintorni. Essi sono: Corchiano, Corneto, Sinalunga (chiamata a quel tempo Arinalunga) e Serofiano. Nel famoso quadro del "Buon Governo" di Ambrogio Lorenzetti, viene raffigurata la città e la campagna. Tutte e due organizzate bene; sia nella città, sia nella campagna, infatti, tutti lavorano ed hanno una casa. In alto del dipinto c'è un angelo che rappresenta la sicurezza. Nel "Mal Governo" invece c'è un diavolo che tiene in mano una forca e una coppa e sotto di sé c'è un tiranno e un caprone. Nel "Mal Governo" la gente vive male perché non è ben organizzata. L'affresco è rovinato perché nel 1700 ci furono messe delle travi sopra ed anche perché è molto vecchio.

(Giulia Bernardini)



RAPOLANO MINIERA DI ANIDRIDE CARBONICA

La mia classe ha partecipato ad una gita scolastica alle Terme di Rapolano. Siamo andati a vedere un fenomeno naturale che si verifica su questo territorio. Quando siamo scesi dal pullman c'era un signore che ci faceva da guida; ci ha portati sopra una montagna di travertino che si era formata con il deposito del calcare. La seconda tappa è stata la riva di un fossato: la guida del C.N.R. ci ha spiegato che in quel fossato c'è molto caldo, ben 50° e sul fondo c'è grande concentrazione di anidride carbonica. In questo posto, sono stati fatti degli esperimenti per vedere cosa succedeva alle piante con poca anidride carbonica, con la giusta quantità e con moltissima anidride carbonica. Sono state seminate della piante di grano e si sono avuti questi risultati: le piante che erano più in alto germogliavano

però il frutto non era molto buono, le piante ad altezza intermedia germogliano e il frutto è ottimo, ma con molta anidride carbonica non germogliano affatto. Sulla sponda di questo fossato due anni fa c'era un accumulo di calcare che è sprofondato. Dopo siamo andati in un luogo dove raccoglievano dati e facevano esperimenti ricostruendo le condizioni del fossato. L'esperimento che mi è interessato particolarmente è stato quello delle viti alle quali veniva spruzzata addosso molta anidride carbonica: pare che l'uva cresca in grande quantità ed anche velocemente, ma non è molto buona. La guida ci ha detto che questi esperimenti sono molto importanti per il futuro. Nella terra la temperatura sta aumentando e l'agricoltura avrà bisogno di adattarsi. (Mattia Savelli)

BOLLICINE DI COCA COLA A RAPOLANO

Qualche tempo fa siamo andati a Rapolano. Ma come, in un luogo chiamato Pozzobonno dove si sta studiando il fenomeno dell'anidride carbonica. Un signore ci ha fatto osservare rocce di travertino in evoluzione. Le rocce, all'interno di un muro circolare, c'era una grande buca dove c'è una grande concentrazione di anidride carbonica e se qualcuno vi cade muore asfissiato. A Poggio S. Cecilia, una località in piena campagna, abbiamo potuto vedere tutti gli esperimenti che il C.N.R. sta facendo con l'anidride carbonica che chiamano "effetto Serra". Abbiamo saputo che il 90% di anidride carbonica utilizzata per acque minerali e bibite viene da Rapolano. Abbiamo visto l'esperimento sulle viti: le avevano circondate con tubi di plastica; altri buchi stavano verticalmente. Poi ci è venuta spruzzata l'anidride carbonica; il risultato era che c'era una matassa più in fretta e dando un vino più alcolico. (Giacomo Esposito Virena)

GIOCHIAMO AGLI SCIENZIATI Esperienze scientifiche

PER CONOSCERE LA DUREZZA DELL'ACQUA OCCORRENTE: acqua distillata, acqua "torreale", due recipienti uguali, sapone condensatore di cucina (che influisce sull'esperienza).

VARIABILI CHE INFLUISCONO SULL'ESPERIENZA:

tipo di acqua	cambia
tipo di sapone	non cambia
tipo di contenitore	non cambia
quantità di acqua	non cambia
quantità di sapone	non cambia

PROCEDIMENTO: si prendono due contenitori; in uno si mette l'acqua "torreale", nell'altro l'acqua distillata; in ogni contenitore si mette il sapone. Cosa succede? La "torreale" non fa tanta schiuma, ma l'acqua distillata sì.

CONCLUSIONI: usando il sapone come indicatore di durezza, abbiamo capito che l'acqua "torreale" fa meno schiuma. Quindi la durezza dell'acqua si riconosce dalla schiuma che produce. Un consiglio: per fare bolle di sapone è meglio usare l'acqua distillata.

(M. Giulia Montefoschi e Marta Casini)

LA PRESSIONE DELL'ACQUA OCCORRENTE: bottiglia di plastica, elastico, puntaruso, acqua.

VARIABILI: non cambia la barometria dei buchi, cambia la quantità d'acqua e l'altezza dei buchi.

PROCEDIMENTO: tagliare la bottiglia sopra la metà e fare dei buchi della stessa grandezza, uno sopra l'altro per tutta l'altezza della bottiglia. Coprire con le dita i buchi e riempire la bottiglia d'acqua. Mettere una cartina sotto la bottiglia e togliere le dita.

OSSERVAZIONI: l'acqua dai buchi in basso esce più lontano di quella dai buchi in alto.

CONCLUSIONI: ho capito che l'acqua in basso ha più pressione perché deve superare il peso dell'acqua sopra.

(Paolo Tiezzi)

HO COSTRUITO UN BAROMETRO OCCORRENTE: un elastico, una tavoletta, un palloncino, forbici, scotch, una lamina, un righello, cannucce.

PROCEDIMENTO: si fissa la cavalletta alla tavoletta, si taglia l'imboccatura del palloncino e con il risultato ottenuto si sigilla la cavalletta. Sopra di essa si fissa la cannuccia e si attacca il righello alla tavoletta.

VARIABILI: cambia il tipo di pressione, non cambia la lunghezza della cannucce, la larghezza del palloncino.

OSSERVAZIONI: con molta pressione la cannucce si alza perché la pressione esterna è molta, quella interna è poca. Con poca pressione la cannucce si abbassa perché la pressione interna è molta, ma quella esterna è poca.

CONCLUSIONI: in questi giorni la cannucce si è alzata perché c'era molto caldo e c'era molta pressione, credo che se fosse stato freddo la cannucce si sarebbe abbassata.

(Cesare Lorenzoni)

Poesie

VITA DA MAESTRA

PRIMAVERA

da sempre
ispira le nostre poesie

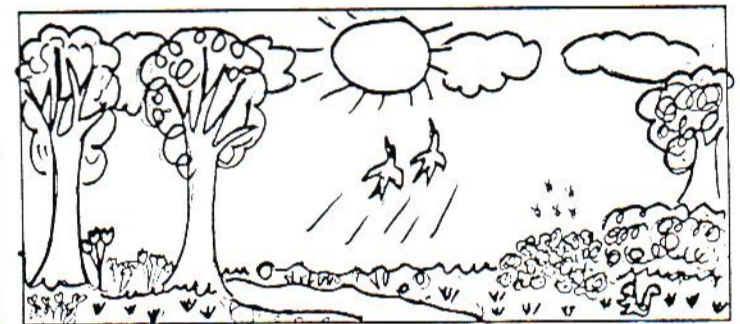
La mattina tu svegli in fretta
e ti scordi anche lo camicetto,
ti metti i pantaloni
e ti scordi i calzoncini.
Ti affacci e vedi l'inverno
« Ah che noia è un inferno ».
Arrivi al scuola e pensi « che mattino stanco »
e ti vedi sopra il banco.
Detti più veloce che puoi
e alla fine son i problemi tuoi,
e'è chi sbaglia
e chi ritaglia.
Quando esci sei più rilassato
e pensi ad una bella torta gelata.
Torni a casa sulla scodella
trovi una bruttella.
Ti metti a letto
e pensi a tutto
« che giornata,
è stata proprio movimentata ».

(Giulia Redi)

Sarà calda
sarà vivace
sarà allegra
sarà il desiderio
di tutti
sembrerà una
valle incantata
dai meravigliosi
colori dei fiori
i prati saranno
verdi
e gli alberi non
saranno più spogli
La gente nei prati
andrà a camminare
e il sole contento
splenderà
(Giulia Bernardini)

Primavera dolce e bella
ecco arriva una coccinella
viene una viola e sta sola
arriva una rosa che si sposa
e viene anche la giunchiglia
che è una meraviglia
Viene anche il ciclamino
ed ecco fatto il mazzolino
(Ilaria Cortonesi)

Primavera alla mattina
una viola e una primulina
un'aiuola fiorita
un'ape imbizarrita
primavera colorata
sera serena e profumata
notte chiara e stellata
non ho sonno e resto alzata.
(Giulia Redi)

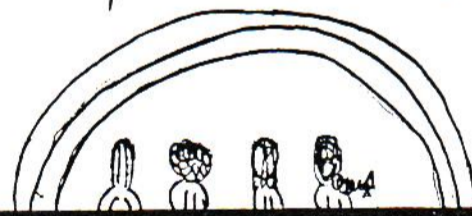


AMICIZIA

L'ARCOBALENO

Un amico
è la mano che sente
sulla fronte che brucia.
È il sole
che cancella la nebbia.
È una porta sempre aperta.
Un amico
è come il vento
che ti scompiglia i capelli
e ti fa ridere
sciogliendo le tue lacrime.
È una piantina
che germoglia, sboccia,
e si lascia cogliere.
L'amore è un miracolo
che cancella la solitudine.
(Lucia Felici)

Che bello l'arcobaleno.
E non finisce in un baleno.
non è fatto di tesori
ma da un mucchio di colori.
Quando arriva l'arcobaleno
ritorna il sereno;
ma come l'arcobaleno è sparito
e lo spettacolo è finito.



(Federica Franzini)

PRIMAVERA ANCORA

LA NEVE

Primavera: un fiore sbocciato,
un ramo colorato
Il sole risplende nei prati fioriti,
gli uccelli cantano,
trovazzondo qua e là
(Matia Viti)

(Matia Viti)

Gli alberi si spogliano,
è un bel momento sta per cominciare.
Stai per mericor,
tutto è bianco e soffice come la
panna montata.
I comini si scendono,
e fuori è freddo.
I bambini sono contenti
e stanno costruendo migliaia
di pupazzi di neve
(Andrea Cresti)

(Andrea Cresti)

Sta per arrivare la primavera
ed è come una scappata
una scappata fatta
una torta candita
con mele e karname
che piace strane!
Celisabetta Civitelli

Celisabetta Civitelli

Spuntano i fiori
e con loro anche il sole.
I bambini giocano fuori
nel verde tra mille fiori colorati.
Gli uccelli volano
nel cielo azzurro
con le reliquie per trovarle.
(Andrea Cresti)

(Andrea Cresti)

Sport

PARTITA SFORTUNATA

Un giorno con i miei compagni organizzammo una partita di calcio: 4^a-A contro 4^a-B. Le formazioni non erano regolari, infatti la mia squadra protestava perché la maggior parte dei bambini della 4^a-B andava a giocare a calcio. Dopo tante proteste gli alunni dell'altra classe ci convinsero dicendo che quella partita non contava niente. I calciatori della classe B erano fortissimi infatti più passi faceva-

no e più erano forti. Dopo poco tempo, come avevo previsto, Armando fece gol scartando molti giocatori della difesa. Allora era dura, oramai sapevamo che perdevamo, quindi rallentavamo il passo e pensavamo di fare meglio invece era peggio, perché Mattia ne fece un altro; per fortuna le maestre dissero di rientrare in classe perché la ricreazione era finita. Quella partita fu proprio sfortunata!

(Paolo Tiezzi)

PARTITA AMICHEVOLE

Un giorno con alcuni amici siamo andati a fare la partita a Pizzolo. Si giocava Napoli - Juve. Io ero del Napoli insieme agli altri amici e altre persone erano della Juve. La partita era iniziata bene con un quasi gol da parte del Napoli. Dopo 2 minuti la Juve andò in vantaggio con un tiro da lontano e si era già 0-1. Dopo aver giocato intensamente finalmente Claudio, attaccante del Napoli, segnò con un forte rasoterra il gol del pareggio. La partita si faceva sempre più difficile e intensa ma finalmente arrivò il secondo gol da parte del Napoli realizzato dal sottoscritto dopo una bella dirotta. Dopo alcuni scarti e attacchi l'arbitro diede calcio di punizione per la Juve. Batte Giacomo e segnò un gran gol recuperando il pareggio 2-2. A 2 minuti dalla fine Andrea quasi dalla bandierina del calcio d'angolo segnò un gol della vittoria per il Napoli 3-2. Finita la partita si fecero grandi festeggiamenti e fu regalata una coppa alla squadra.

(Jonathan Arena)

DAL VIVO

Il giorno 22 settembre 1996 andai a Perugia a vedere la Juventus che giocava con la squadra di questa città. Prima che iniziasse la partita ero emozionato e mi dicevo: «Chi vincerà?». Ma ecco il momento: inizia la partita. Molte occasioni da gol per tutte e due le squadre ma soprattutto per la Juventus, che dopo dieci minuti va in vantaggio con un gol di Padovano. Nel secondo tempo però Krek, il giocatore perugino fa il pareggio. Già vedo i tifosi juventini disperati, ma tempo 40 minuti Del Piero fa il gol del 2-1, e mancano solo due minuti alla fine; vediamo l'arbitro che fischia il time-out della partita. Io non ci posso credere, nonostante la Juventus giocasse fuori casa ha vinto; ciò significa che nessuna squadra potrà battere la Juventus.

(Andrea Folanesi)

VIERI: UN CAMPIONE NATO PER VINCERE

Christian Vieri, attaccante nato a Bologna il 12.07.73, 1 m e 85 di altezza, per 82 kg è un calciatore che gioca nella Juventus. Vieri lo ammiravo perché è un calciatore bravo, con il milan è stato proprio lui a sbloccare il risultato, quindi non c'è dubbio; è fortissimo. Qualche volta fa qualche sbaglietto come per esempio quando prende la rincorsa per tirare e sbaglia. Ma quello che c'è di buono è che fa sempre gol ed è quello che importa. Non bisogna vedere se sbaglia o se fa bene, è importante che faccia gol. Infatti quando la Juventus giocò con il Ajax, una squadra olandese, Vieri si è subito scatenato segnando il gol del 1-0 e quello del 2-0. È proprio un bravo giocatore e lo definirei il più forte di Italia.

(Andrea Folanesi)

EDUCAZIONE MOTORIA DUE GIOCHI DIVERTENTI

LA RETE E I PESCI

Un ragazzo non sapeva cosa fare non preoccupatevi da rete e i pesci e il gioco da fare per voi; dovete stare essere in 6 posti. Inizialmente, 3 si danno la mano formando un cerchio che simula una rete (questi bambini sono i pescatori). Per fare la rete poi si deve decidere un numero segreto. I pescatori si lasciano con le mani e contano; voi partite correndo in mezzo alla rete. Quando arrivano al numero concordato chiedono velocemente il cerchio e chi rimane dentro viene pescato e si aggiunge ai componenti della rete.

(Giulia Boscagli)

LO SCULACCIONE

Lo sculaccione è un gioco molto semplice ma molto carino. Inizia così: i bambini stanno in cerchio e uno invece sta fuori e deve correre intorno al cerchio. Il bambino fuori dal cerchio corre e deve dare uno sculaccione ad un compagno a sua scelta. Il bambino a cui viene dato lo sculaccione deve correre in senso opposto del bambino che sta fuori.

Chi arriva prima nel posto rimasto libero è il vincitore e l'altro che arriva dopo deve correre intorno al cerchio e continuare il gioco.

(Giulia Bernardini)

PRIMO SAGGIO DI GINNASTICA RITMICA

Ilaria racconta l'emozione provata...

Il giorno 7 giugno 1996, io ed altre bambine andammo al saggio di ginnastica ritmica: ero molto emozionata. Prima di incominciare ci siamo messe tutte in fila dalla più alta alla più bassa. Io ero a metà fila, io vicino a Giulia Boscagli e a Silvia. Quando è iniziato lo spettacolo ci siamo messe davanti al pubblico e il presentatore ha incominciato a parlare presentandoci una ad una. Quando ha finito di parlare siamo andate indietro e ci siamo sedute. Io, Giulia Bernardini, Ambra e Valeria abbiamo incominciato a fare l'esercizio con il nastro, la musica era quella del film "IL CICLONE". Ad un certo punto ad Ambra le si è rotto il nastro e la nostra insegnante gliel'ha cambiato: alla fine ci hanno fatto un caloroso applauso. Ero molto felice. Dopo un po' ancora io, Ambra, Valeria, la due Giulie ed altre bambine abbiamo fatto per prime l'esercizio con la palla, anche quello è stato molto carino e alla fine tutti hanno applaudito. Durante l'esercizio libero, inventato da noi, io mi vergognavo un po', infatti ho anche sbagliato un po', comunque mi hanno applaudito lo stesso; la diagonale che ho fatto con Valeria ed Ambra è riuscita meglio. Al termine dello spettacolo abbiamo fatto un ultimo esercizio tutte insieme: noi grandi, e le altre bambine in piccoli. La musica era quella di "GIOVANNI". Quando abbiamo finito ci hanno regalato un barolo ciascuno e ci hanno offerto un piccolo rinfresco con dolcetti e cose solate. È stato un momento davvero emozionante.

(Ilaria Cortonesi)



Personaggi particolari

Laria l'amica di tutti

Una scrittura diversa

Direttore? Sì forse...

Nella classe quarta A c'è una bambina di nome Laria che ma è molto simpatica soprattutto quando sta ridendo in una bambina.

Nella mia classe c'è una bambina che si chiama Eleonora.

Un giorno quando facevamo lezione venne il nostro direttore a controllare come ci comportavamo.

È brava, porta i capelli raccolti in una treccia, ha un viso non tanto grande, ha gli occhi marroni e indossa un giacchettino grigio.

Ha i capelli lunghi e castano biondi, i suoi occhi sono celestini e il suo naso arrotondato.

Quasi tutti noi pensavamo che fosse meiers, anti patito e vecchio, però ci eravamo sbagliati. C'è un non è che era tanto giovane! Dopo averci osservato tutti iniziò a darci i nomi:

Ma ricordo che quando insieme ad alcune mie compagne lo conobbi Laria dalla scuola materna e subito mi è sembrata una bambina con la quale fare amicizia. È una volta io la ho vista in giardino facendo giocare oppure l'aiuto quando la vedo in difficoltà perché vedo che lei è contenta.

E' molto simpatica e qualche volta è buffa perché quando scrive fa tutti i versi e spesso mi confonde quando faccio matematica.

- Tu sei Maria?
- Tu sei Giuseppe?
- Tu sei il Bambino!
- Tu sei una pecorella!
- Tu sei Adamo!

Laria è sicuramente la bambina più simpatica perché non è roso chiacchierato e è una delle poche bambine che riesce a sopportare!

Giochiamo spesso insieme, lei è l'unica vera amica che non mi ha fatto mai soffrire. Il suo carattere è dolce e sensibile.

- Tu sei l'altra pecora!
- Tu sei uno dei 70 magi
- Tu e lui, gli altri 70 magi
- Tu il diavolo trasformato in diavolo serpente e continuava così. Mai bambini ridevamo insieme.

(PAOLO TIEZZI)

Jonatan amico mio

E' molto delicata e come la tocchi diventa rossa. Io sono proprio contenta che lei è una delle poche amiche che mi ha sempre reso felice.

Quando il diavolo si trasformò in diavolo serpente e continuava così. Mai bambini ridevamo insieme. Quando lui mi disse: "Orlino, mi sono confuso a dare i nomi. Quando insieme i miei compagni presi in giro Giulia Redi perché il direttore aveva detto che era una pecorella. Quel direttore non me lo ricordo mai.

(Giulia Salvadori)

Giulia veste sportivo

Nella classe IV A c'è un bambino di nome Jonatan che è simpatico; qualche volta fa delle battute alla « napoletana ». Jonatan è belfo, perché parla sempre di Napoli e del suo coniglio, non smette mai di raccontare le sue prodezze. Lui non è molto bravo a scuola, perciò quando gli si dà noia lui arriva con un « monattone ».

La mia amica si chiama Giulia e ha nove anni, frequenta la quarta A ed è molto simpatica. È alta, non è né grassa né magra, i suoi capelli sono chiari il suo viso è ovale, ha gli occhi chiari così come la pelle, il suo naso è piccolo e dritto, ha la bocca piccola e graziosa. Il suo abbigliamento è sportivo; in vita mia non l'ho mai vista con un capo classico. Il suo modo di camminare è eretto, ha il carattere peperino e molto allegro. Il suo passatempo è di stare all'aperto e giocare. Mi è simpatica quando non si litiga, non mi piace quando vuole avere ragione e non ce l'ha; anche quando è stanca è allegra e vivace. Mi ricordo che all'asilo un giorno iniziammo a litigare e io le tirai i capelli e lei si mise a piangere. Anche se litighiamo lei voglio lo stesso tanto bene e mi trovo molto bene con lei.



(Giulia Redi)

Jonatan è ricciutello e mangia sempre, ha i capelli neri, è di carnagione olivacea e sembra sempre abbronzato. Quando parla dice:

- A me mi piace il gelato! -
Quando suona la campanella ed è l'ora di andare a casa è contento e si mette a dare noia, a fare le battute, a dare i calci, ma quando è a casa è contentissimo e si mette a giocare con il computer. Di lì di tutto io gli sono affezionato e gli voglio bene.

(Andrea Troianesi)

Nonna Eva Tutti insieme allegramente

Olga: sei grande

La mia nonna si chiama Eva ed è molto simpatica, ha cinquant'anni ma non li dimostra affatto e quello dicono tutti i parenti, amici, familiari. Alita e Lisa, un tesoro non molto grande dove si conoscono tutti.

Olga è un personaggio particolare. La mattina quando si sveglia a scuola è sempre sorridente e si mette subito a chiacchierare. Quando rientriamo e ci mettiamo a sedere lei comincia a tirare fuori qualcosa e a dirci e quella volta si mette a chiacchierare.

Il sabato e la domenica io e i miei genitori andiamo a fare la spesa a casa sua, dove incontriamo i miei zii e i cugini Andrea e Laura. Quando ero piccola, andavo spesso dalla nonna e passavo ininterrottamente con lei: mi divertivo un sacco. Lei è una nonna allegra, divertente e sempre pronta a consolare qualcuno con una battuta o un proverbio consolatore. Io le voglio tanto bene ma adesso lei è impegnata con i miei zii netti e io non mi diverto più come una volta: non è più la stessa nonna, i problemi di oggi e hanno cambiata.

Durante la lezione io e i veri e ci si ridono tutti, mamma sorride e si ride con la lingua.

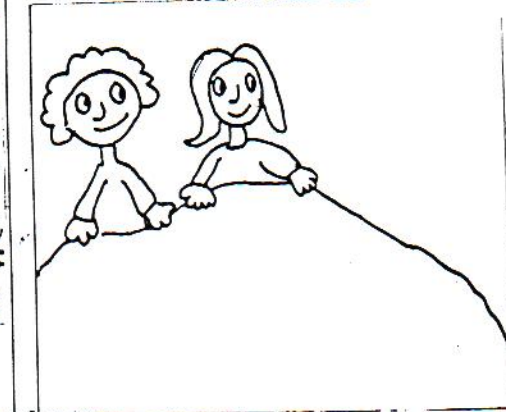
A me piace giocare sempre con tutti ed è molto divertente quando la incontro fuori mi ridono e soprattutto oppure mi chiede di giocare con lei.

(GIULIA REDI)

(Marta Corini)

Commento di Nicola Paterni

Nella mia classe ci sono molti bambini particolari: Olga per esempio parla tanto e a me sembra un'oca; il Savelli che ha tanta feroce che sembra una pantera sempre pronto a saltare addosso alle bambine; ci sono anche Marta e Irene che scherzano sempre insieme. C'è Giulia Buscagli che fa Simone e ci fa crepare dalle risate; poi c'è la Giulia Bernardini che con le sue battute ci fa divertire. I bidelli sono gentili ma certe volte ci sgridano perché ci comportiamo male. Simpatico era anche il direttore di qualche anno fa perché scherzava sempre e ci prendeva in giro chiamandoci con soprannomi strani. Un altro bambino particolare è Armando che da quanto scrive piccino ci vuole la lente di ingrandimento; c'è anche la Valentina che molto impicciona.



Di tutto un po'

ROMEO gatto... rubacuori

Il gatto Romeo gatto rubacuori
Ricordo il giorno in cui è nato il mio gatto Romeo.
Era una brezza giocosa di pioggia, quando la gatta dei miei nonni ha partorito tre bei gattini in mezzo all'erba tutta spuntata.
Una di questi gattini era il mio Romeo ed era, ed è ancora oggi, nero con delle macchie bianche sul dorso e sul muso. I fratelli di Romeo, invece, erano uno tutto bianco e l'altro tutto nero con delle macchie bianche.
Quando il mio nonno ha visto davanti a noi i suoi depesti molto delicatamente in una esposta calda in un pasto asciutto e poi mi ha chiamato al telefono.
Quando l'ho saputo ho convinto mia madre a portare a casa dei nonni, quando sono arrivati la gatta non voleva che io mi avvicinassi ai suoi cuccioli.
Ma quando ho notato che non avevo brutte intenzioni mi ha fatto avvicinare. Allora ho visto che era dietro la gatta e si puntavano tre botuffi con gli occhietti chiari e la loro curiosa pancia che ogni tanto aprivano come per respirazione e si sentivano leggeri mischiati. Ho detto a mamma che valso il gatto nero con le macchie bianche.
(FRANCISCA FRANCESCHI)

Lucertola impazzita per "i... rossi"

Mi ricordo che un giorno stavo facendo lezione quando ad un certo punto bussarono alla porta e dissi che c'è una lucertola dentro alla classe. Ohe "Rossi", così la maestra aprì la porta e ne vide una ragazza impaurita però non riuscì a vederla nulla con quella confusione così già un urlo che l'hanno sentita un granchio.
Chiede una scopa, così dopo tanta agitazione scese a bruciapelle la lucertola fuori di ginecristo per ripulire la campanella e la maestra non ci dà i compiti perché se ne dimenticò.
(Federica Lapini)

NICOLA il paciocccone

Nicola è un personaggio molto particolare, viene a scuola con me ed è il mio compagno preferito perché è molto simpatico e divertente. Gli piace giocare con me e tutti i compagni di classe. Quando sarò è troppo brullo perché gli si ingrossano le guance e il viso gli diventa più tondo di prima. È un amico!
Mi parli volentieri e non ti annoia mai, però bisogna stare attenti perché se si arrabbia diventa "pericoloso" perché si rivolta urlando e dalla rabbia ti vorrebbe dare un coccotto molto forte. Per la voglia di studi sociali è stato contento perché ha preso il miglior voto e dalla felicità è cascato in terra. Agli allenamenti di calcio quando riesce a fare goal esulta in un modo che fa scappare dalle risate. Nicola è un amico e non scorderò mai delle buffonate che ha fatto in questi anni di scuola.
(ALBERTO RACCHI)



PRIMO GIORNO alle...

nel settembre '94 è stato il mio primo giorno di scuola.
Lo mattina, quando mi stavo preparando ero molto agitata, chiedo alla mamma come facevano essere le maestre. Naturalmente la mia mamma non sapeva come rispondere, però almeno mi ha provato.
Appena arrivati a scuola le maestre ci hanno chiamati e a quel punto ho dovuto salutare i miei genitori. Mi hanno fatto entrare una classe grande piena di bambini e sedetti dopo un po' ci siamo presentati. Chiamato il nostro nome e cognome. Anche le maestre si sono presentate: la maestra di italiano si chiamava Anna e di matematica. Chiamava e di storia Lia. Dopo abbiamo fatto un disegno.
(Paola Brandini)

La palla birichina

Quando ero piccola mi ricordo che i miei genitori mi regalarono una pallina di gomma tutta colorata. So fui tanto contenta.
Non l'avevo mai e la portavo anche a letto. La mattina quando mi sveglavo non la trovavo e domandavo: "La pallina dove è?". Fuorola sotto il letto. Rispondevo a mamma con guancia da parati all'alto e nel giocare mi si ripropone.
Mi misi tanto a piangere e lei non riusciva a mettermi.
(Valentina Criscudi)

BENEDETTA LA SCUOLA

Avrei molta paura e vergogna di incontrare bambini che non conoscevo ancora. Avevo un grembiellino bianco con le "larine" che ancora conservo una gonnellina rossa e un gollino da disegno disegnato papierino mi ero pettinata con un ciuffino. Se maestre mi si raccomandano di portare il quaderno con i quadretti, non ci fecero fare niente, ci fecero giocare e basta.
Mi ricordo molto bene che prendevo il latte con il biberon.
(Benedetta Vannucci)

ANTONIO bambino gigante

Nella nostra scuola c'è un bambino di nome Antonio. Era 53 Kg ha i capelli neri, occhi scuri e il viso pallido, è alto e ha 10 anni.
È un loro amico, ma è un po' un po' piccolo. Ti senti una mantegna sopra al piccolo.
Un giorno ci sembrammo il giubbotto tancai a casa e mi sei stato dalla lo sbaglio e lo dissi alla mamma e se lo misuro: sto bene a lei.
Mi telefonammo e il giorno dopo riprendemmo ognuno il suo.
Ho un buon carattere è gentile, è buono, ha molta pazienza, ti parla ma quasi sempre.
Se si un qualche difficoltà di leggere e per me è.
(Cesare)

VECCHIA SCUOLA-MIA

I ricordi più belli che mi vengono in mente di questi anni sono scolastici sono le gite che abbiamo fatto molto divertenti e belle da non dimenticare mai, però anche molto fortunati perché ogni volta il nostro affare il cielo era nuvoloso e il sole non c'era mai ma io non mi ha impedito di trascorrere momenti allegri e istruttivi.
Altri ricordi sono quelli legati alle nostre amicizie, i nostri giochi che facevamo durante le ore di ricreazione e le emozioni provate facendo nuove esperienze, la paura delle verifiche, dei voti e delle pagelle un'altra paura.
Ma poi è sempre andata bene a tutti questi ricordi non mi abbondano mai e quando sarò grande ripenserò a questi anni trascorsi con nostalgia.
(ALBERTO ZACCHI)

ILARIA bambina speciale

Nella II^A c'è una bambina speciale si chiama Glara Capelli a cui noi voglio molto bene. Alcune volte la porto un giro per il corridoio e la faccio divertire comandando una canzone come "Gek va un cucuma" e altre canzoni del genere, poi andiamo nello spazio relax e lei legge il suo libro, facciamo un rotolo, la faccio correre. Glara ha problemi per parlare, però si diverte molto con noi, gioca con lei Giulia, Bosca, Giacomo, Paolo, Eli, Sabella. Quando arriva a scuola lei vuole uncento e l'auto a levarsi il cappotto, alcune volte dice: "ata", "Mamma", io per lei provo sentimenti di amore, gioia e sono felice di stare con noi. Glara ha un insegnante di sostegno che si chiama Roberta che la fa disegnare, camminare bene, la dormola quando si sta per addormentare e la fa divertire così.
(Giulia Salvadori)



Barzellette e scherzi RIDIAMO INSIEME

Sapete che cosa fa un uomo quando butta l'orologio dalla finestra, non lo sape-
te? Vuol far volare il tempo.

Un giornalista in una scuola interrompe
la lezione per intervistare un prof.
- Senta prof lei, che classi ha in questo liceo?
- Anzi, vediamo ho la 1A, la 3C, la
4E 5A-B.

- Bene, ma che materia manca ai licei?
- Li ricordo lei? -
- Secondo me la materia grigia!

(Giulia Bosagli)

Qual'è il colmo per un'ape?
Non poter entrare in casa perché la
mamma sta passando la cera.

(Marco Basireghi)

Arin!!! - Pronto, dica pure!
- Pua!

(Luca Felici)

Un modellista fa lo sconto
di pende 3 escheche di
mucca passa ora in
regolo una comica di
fatta.

Lo sai quale è il colmo
per un dentista?
Andare a passeggio con
un canino. (Federica Lapini)

Un portante chiede ad un
altro: Jenu dove è via
l'ambololo? - E' lo pro-
sima che mentra -
- Allora l'aspetto qui -

(Luca Felici)

Olga Brovelli

«Marco non lamentarti! Hai avuto regali piccoli, ma è il pensiero che conta».
«D'accordo, ma certa gente potrebbe pensare un po' di più...».

Qual è il colmo per una lumaca?
Rallentare in curva!

Cosa hanno in comune un fotografo e un cuoco?
Tutte e due mettono a fuoco!

Luca Felici

«Generale abbiamo perso la battaglia!»
«Allora andate a cercarla!».

A scuola un alunno che non ha saputo rispondere a nessuna domanda viene chiamato alla cattedra dal professore che gli dice: «Se rispondi a questa domanda ti promuovo: Quanti peli ci sono nella coda di un cavallo?».

«Mille e duecento!»
«Come fai a saperlo di preciso?»
«Mi scusi professore, ma questa è un'altra domanda».

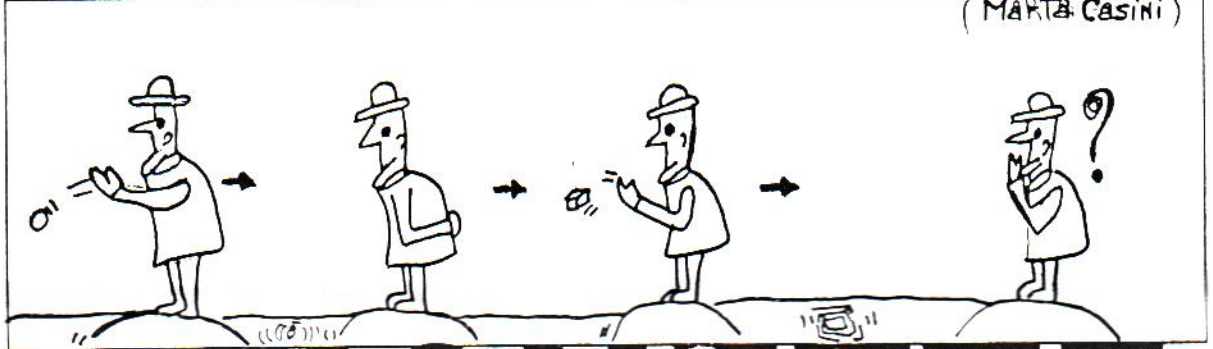
La prima volta che ho fumato mi hanno fatto male le orecchie.
Le orecchie?
Sì, avessi visto mia madre mentre me le tirava!...

COLMIE INDOVINELLI

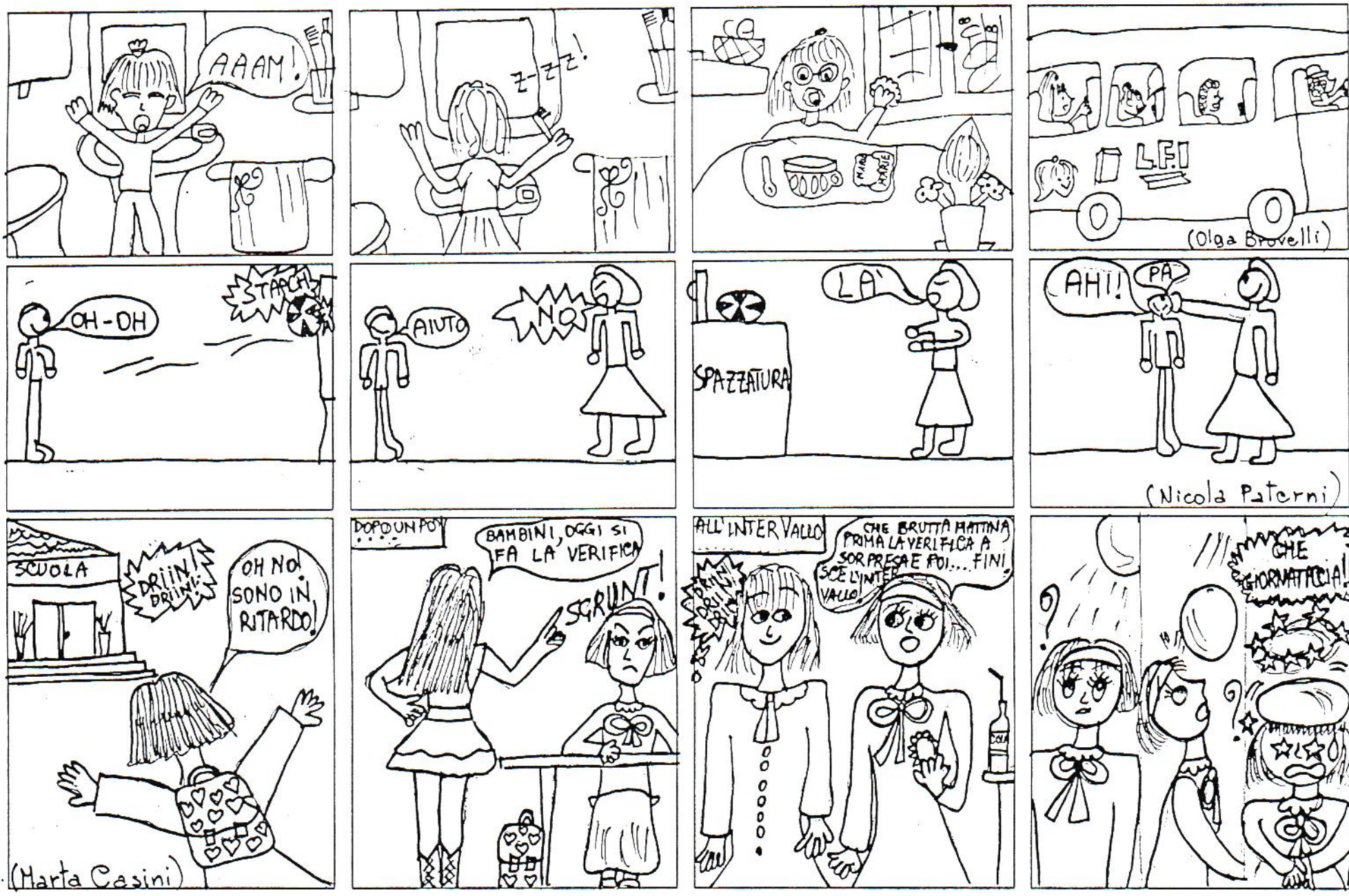
Qual'è il colmo per un colonnello? Avere un maresciallo generale.
E per un idraulico? Avere il napoletano.
E per un alpinista? Lasciare la corda.
E per un urologo? Il cielo può male ma il furore?
E per il ginecologo?

(IRENE CORSI)

FUMETTI E..&..FUMETTI

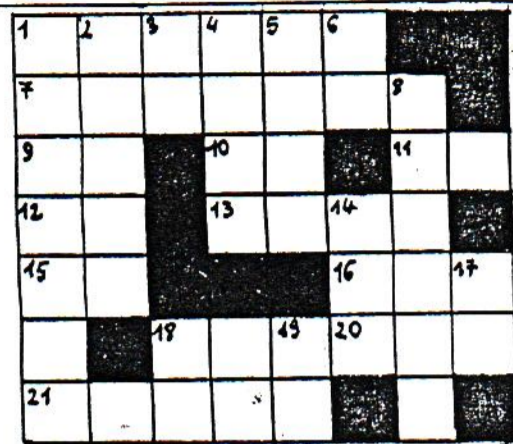


NOI E LE VIGNETTE



Giocando si impara

CRUCIVERBA STORICO-GEOGRAFICO (M. CASINI)



ORIZZONTALI
 1 città Lombarda
 7 uomo preistorico
 9 la sigla di Novara
 10 la sigla di Lumezzane
 11 la sigla di Grosseto
 12 le prime due consonanti di Chellino
 13 roba dei beduini nel deserto
 15 le prime due vocali di Italia
 16 la seconda metà di Slouda
 18 piccolo mare salatissimo
 21 località balneare vicino Roma

VERTICALI
 1 ti nasce il B
 2 si si vogliono gare di Formula 1
 3 sigla di Sirolo
 4 nome di un re Romano
 5 una delle tre caravalle
 6 che senza la E

8 monte vicino a Lodi
 14 sigla italiana Radiotelegrafica
 17 sigla di Ustica
 18 sigla di Patania
 19 vocali di Lati
 20 sigla di Salerno

LE FIGURE NASCOSTE (GIULIA BE.)

UNISCI I PUNTINI DAL RISULTATO PIU' BASSO AL RISULTATO PIU' ALTO, DOPO AVER CALCOLATO SE SERVE

$$386 - 287 =$$

$$599 - 408 =$$

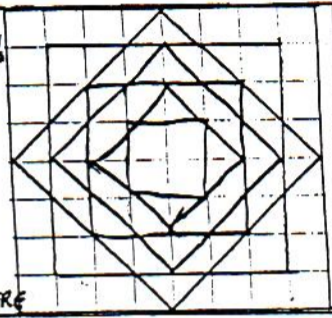
$$2'000 - 1'679 =$$

$$1'024 - 965 =$$

$$1'867 - 1'746 =$$

(LORENZO)

UN MODULO
 LO CON I
 QUADRATI
 Matia V.
 COLORA A PIACERE



7. 8
 6. 9
 3. 2
 5. 4. 1. 10. 0.

PROBLEMI TRANELLO

1 La mamma compra tre sacchetti di limoni, uno lo lascia alla coop, uno lo regala alla nonna e due glieli regala il babbo. Quanti sacchetti di limoni ha la mamma? (SERENA B.)
 2 La mamma prepara la merenda ai miei compagni ogni 10 pezzi di pane con la marmellata, una focaccia e un uovo. Quanti sono i compagni? (ALBERTO)
 3 Luca e Giovanni fanno in tutto 13 biglie, quelle di Luca sono e quelle di Giovanni verdi. Quante sono le biglie blu?
 4 In una vasca ci sono 23 pesci, 2 te all'anno. Quanti ne rimangono?
 5 Un vecchio libro è stato forato da un tarlo, che è partito dalla pagina 45 ed è giunto alla pagina 84. Quante pagine del libro sono state forate?
IL NUMERO MISTERIOSO
 Calcola il numero $3 + (14 \times 2)$ torna 31. Prova con i vari numeri partendo da 1. (GIULIA B.)

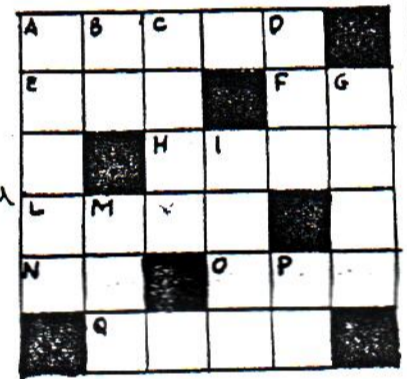
IL CRUCINUMERA (IRENE)

ORIZZONTALI

A $21'641 \times 2$
 E $1h + 3da + 9m$
 F $20 + 4 + 9$
 H la metà di 2410
 L $10 + 9$
 N $400 - 38$
 O $6k + 8h + 3da + 9m$
 Q $\frac{1}{3}$ di 15'750

VERTICALI

A la metà di 82'502
 B $46 : 2$
 C $8m(k) + 9h + 1da + 3m$
 D $75 - 45$
 G la metà di 7'124
 I $2k + 0h + 3da + 3m$
 M $300 - 4$
 P $60 - 9$

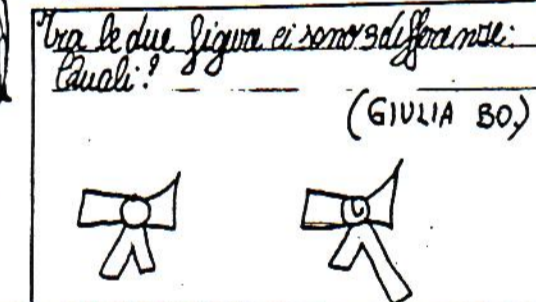


LE DIFFERENZE (ILARIA CO.)

SOLO DUE FIGURE SONO UGUALI: SEGNALE CON UNA X



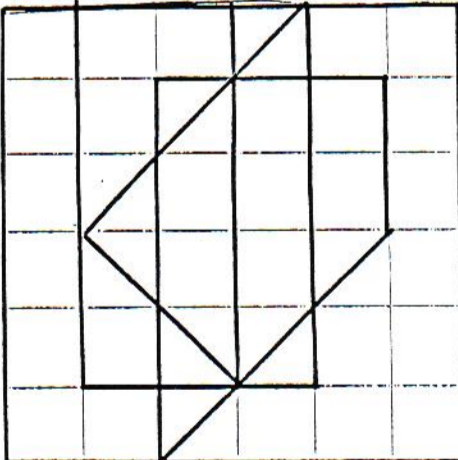
TRA LE DUE FIGURE, CI SONO 3 DIFFERENZE, QUALI?



9'999 2'000 12'300 5'185 371

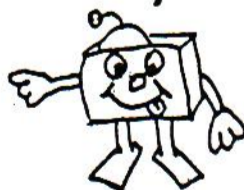
$31 \times 12 = E$ $50 \times 40 = I$ $61 \times 85 = R$
 $101 \times 99 = F$ $300 \times 41 = O$

ENIGMA QUANTI TRAPEZI RIESCI A CONTARE? (OLGA B.)

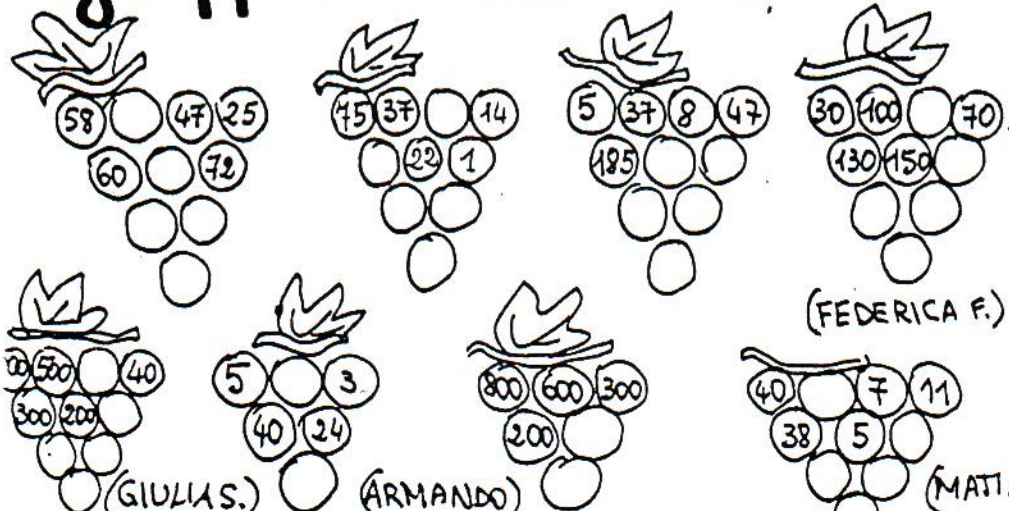


GINO PUL (ALBERTO)

E' PROFUMATO E VARIOPINTO... COSA E'?



Grappoli matematici (LORENZO)



QUADRATI MAGICI (GIULIA BE.)

Completa con i numeri mancanti rispetto alla chiave:

Prova la chiave:

7	6	5	4
4	5	6	7
6	7	4	5
5	4	7	6

(ALBERTO)

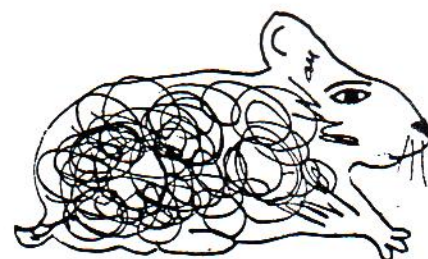
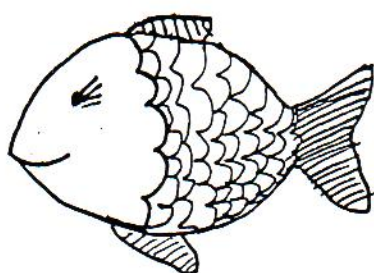
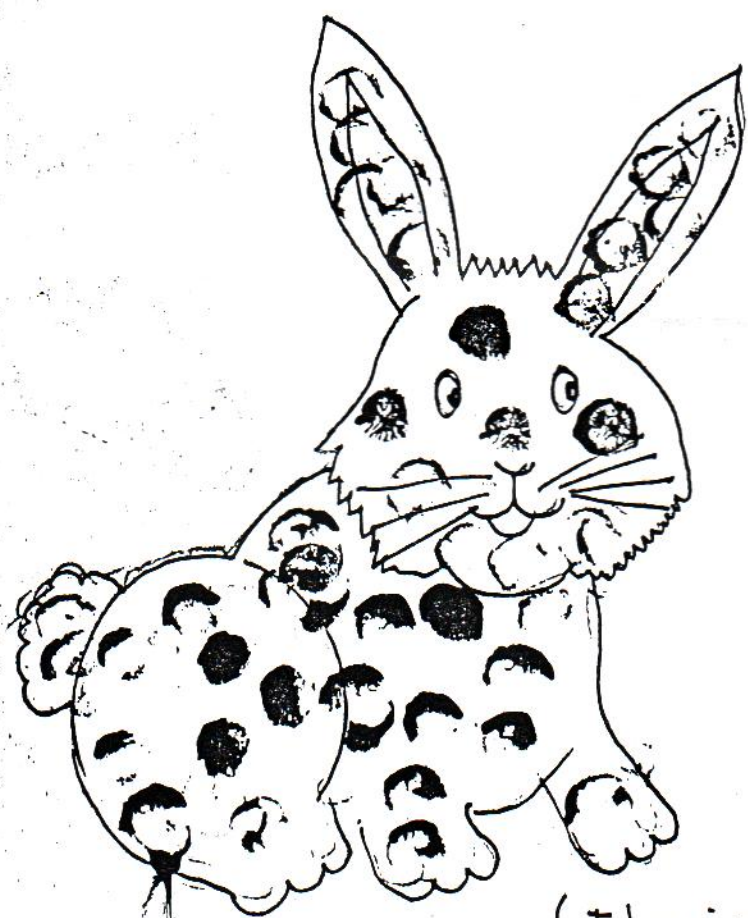
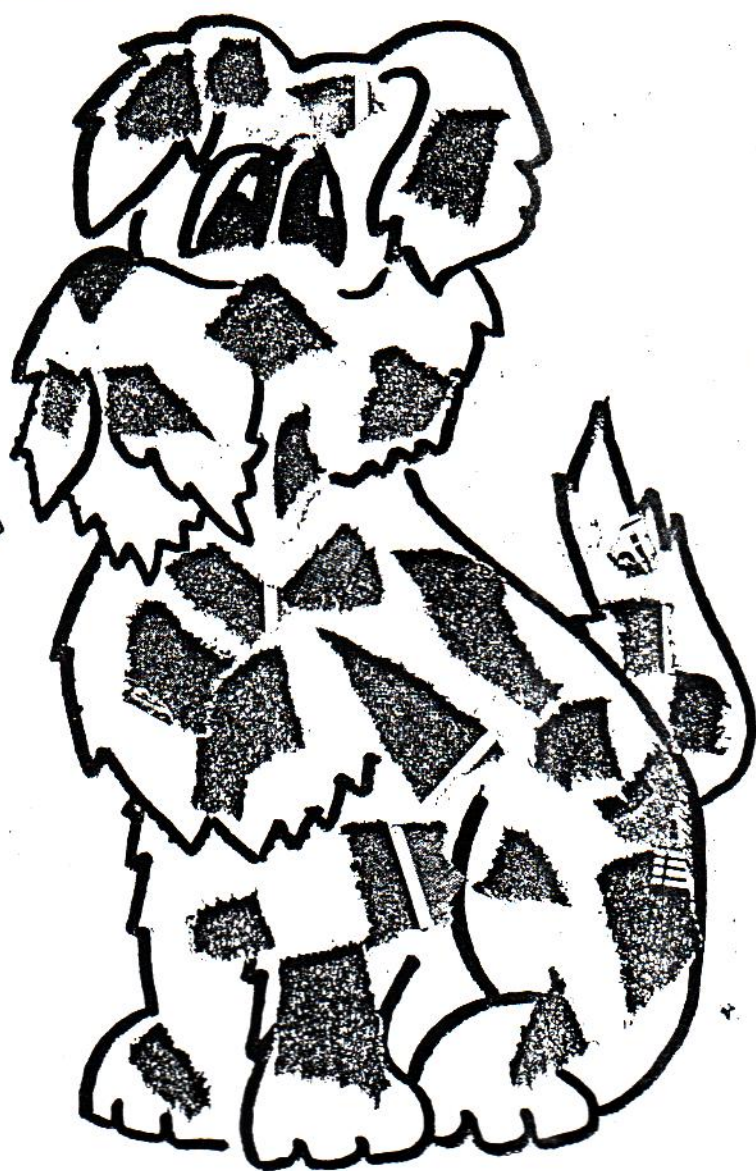
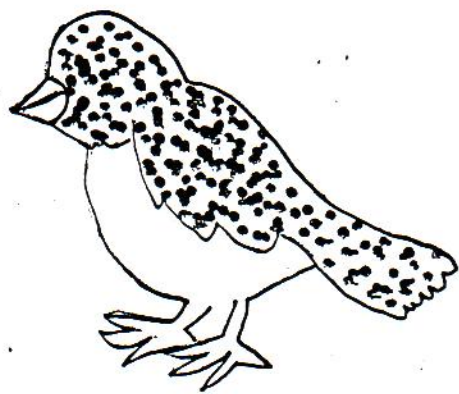
10	9	8	7
7	8	9	10
9	10	7	8
8	7	10	9

CHIAVE 16

3		9	6
	12		24
15			

CHIAVE 36 CHIAVE

MESSAGGIO PUBBLICITARIO



(Ilaria Cappelli)

MANICOMO SULLA A-1 SCUOLA

CAPOREDATTORI : Marta Casini; Irene Corsi; Serena Henchetti; Ilaria Cortonesi; Matia Viti; Giulia Redi; Cesare Lorenzoni; Giacomo Vivino; Olga Brovelli

TITOLISTI : Nicola Paterni; Luca Felici; Alberto Zaccuei; Mattia Guazzini; Maria Giulia Montefoschi; Mattia Savelli; Giulia Bosagli; Andrea Foianesi; Federica Lapini.

POLIGRAFICI : Serena Cencini; Pamela Brandini; Marco Bastregghi; Eleonora Taralli; Federica Francini; Giulia Salvadori; Elisabetta Civitelli; Paolo Tiezzi; Giulia Bernardini.

FOTOREPORTERS e COLLABORATORI : Jessica Bucci; Ilaria Cappelli; Valentina Criscuoli; Jonatan Arena; Antonio Corsano; Veronica Martino; Matteo Leo; Benedetta Vannucci; Andrea Cresti; Armando Calveri; Lorenzo Redi.

**LORO
CI AMANO anche
se LI TRATTIAMO
MALE...**